



**UNIVERSITÀ
di VERONA**

ERASMUS POLICY STATEMENT (EPS) 2021/2027

L'Università di Verona è un centro giovane, dinamico e in espansione, dove donne e uomini di diversa provenienza e formazione operano assieme al fine di promuovere una rete diffusa di relazioni culturali e di trasferimento di saperi tecnologici e scientifici fra società, portatori di interesse sul territorio e sistema accademico di alta formazione internazionale. La vocazione più profonda di questo giovane Ateneo è quella di costituire un ponte fra le esigenze di crescita del territorio, di cui esso vuole farsi interprete, ponendo al centro il benessere delle persone e lo sviluppo sostenibile delle comunità e le migliori prassi internazionali di ricerca e innovazione. A tal fine, l'Ateneo ritiene fondamentale, da un lato, la promozione della mobilità dei e delle giovani, incanalando e potenziando la sua tradizionale predisposizione all'accoglienza, e dall'altro, la valorizzazione di strategie di sviluppo imperniate sulla centralità della persona e indirizzate alla integrazione ottimale di tutta la comunità universitaria. L'Ateneo persegue, quindi, la visione di una valorizzazione della diversità culturale in tutte le sue manifestazioni, impegnandosi a sostenere la ricerca e valorizzare le sue unicità e peculiarità rispetto all'ambito regionale e nazionale con una forte apertura verso l'Europa, consapevole che uno dei compiti più importanti oggi è decifrare, comprendere e affrontare le sfide della contemporaneità, in tutte le sue declinazioni culturali e sociali. Operando in tal modo, l'Università di Verona vuole in estrema sintesi essere il centro di riferimento per tutte quelle iniziative, scientifiche e culturali, che portano al miglioramento della qualità della vita delle persone, della città e della nazione in cui viviamo. L'ateneo di Verona immagina quindi un futuro in cui la preparazione di studenti e studentesse non sia frammentata in aree non comunicanti, un futuro in cui laureati e laureate siano resi consapevoli dello stesso intreccio di legami che esistono tra discipline e vita professionale.

L'Università di Verona esce dal settennio 2014-2020 notevolmente rafforzata sul piano internazionale. La rinnovata partecipazione al programma Erasmus+ ha consentito di realizzare performance molto positive su tutti gli indicatori strategici per la programmazione dell'ateneo (ad esempio: numero di accordi inter-istituzionali, numero di studenti in mobilità, numero di crediti conseguiti all'estero per studente, numero dei corsi in lingua inglese) e si è rivelata un catalizzatore fondamentale per il rinnovamento delle strutture amministrative e l'adeguamento agli standard europei di tutti i processi organizzativi interni. L'ateneo pertanto si appresta ad entrare in questa nuova fase del programma con l'obiettivo di consolidare ulteriormente la sua presenza nello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore e di proseguire l'importante lavoro di innalzamento degli standard qualitativi iniziato nel settennio precedente. La partecipazione al programma Erasmus+, pertanto, costituirà uno dei perni



principali attorno ai quali l'Università di Verona intende impostare la sua strategia di internazionalizzazione, come di seguito descritta:

1. L'incentivazione delle esperienze di studio e formazione all'estero è - in ordine d'importanza - il primo dei punti di tale strategia, con l'obiettivo di proseguire il trend positivo di crescita registrato negli ultimi anni. Il numero degli studenti partecipanti a programmi di mobilità internazionale in uscita è infatti più che raddoppiato nell'ultimo sessennio, passando da 418 nell'a.a. 2013/2014 a 895 nell'a.a. 2018/2019. Anche il numero degli studenti in ingresso ha registrato un aumento del 50% circa, passando da 224 nel 2013/2014 a 345 nel 2018/2019. Centrale in tal senso è la cooperazione con i Paesi dell'Unione Europea e gli altri partecipanti al programma, che infatti costituiscono complessivamente il principale polo di attrazione per la mobilità internazionale. Sempre maggiore attenzione si intende riservare anche alla cooperazione con i Partner Countries. L'ateneo vanta numerosi accordi con partner extra-UE: sempre nell'ultimo sessennio, si è passati da 14 sedi di destinazione overseas nell'ambito del bando di ateneo "Worldwide Study" dell'a.a. 2013/2014 a 29 destinazioni in tutto il mondo nell'a.a. 2018/2019 (aumentate a 38 nel bando, già concluso, per l'a.a. 2020/2021). Si intende incrementare anche la mobilità in ingresso e in uscita attraverso le azioni del programma Erasmus+, in particolare attraverso una partecipazione più costante alla International Credit Mobility, che non è ancora stata sfruttata nel pieno delle sue potenzialità. Determinante per il raggiungimento degli obiettivi di internazionalizzazione e per la modernizzazione dell'ateneo sarà un ulteriore miglioramento e una standardizzazione delle procedure di riconoscimento delle mobilità di studenti e staff accademico e amministrativo.

2. Massima attenzione verso l'internazionalizzazione dell'offerta formativa. Il programma Erasmus+, e la conseguente necessità di rispondere alle esigenze di un numero crescente di studenti incoming, è stato un fattore di sviluppo importante nel periodo 2014-2020, che ha contribuito al raggiungimento di risultati significativi, in linea con gli obiettivi prefissati, consentendo così di incrementare notevolmente il numero di corsi singoli in inglese, di avviare 9 corsi di laurea magistrale interamente in inglese e 8 accordi per titoli doppi/congiunti con partner europei. L'obiettivo è di proseguire nella crescita avviata e di ampliare ulteriormente l'offerta formativa disponibile in inglese, per poter anche incrementare l'attrattività internazionale dell'ateneo.

3. La partecipazione al programma Erasmus+, inoltre, si innesta perfettamente su un altro ramo importante della strategia di internazionalizzazione dell'ateneo, ovvero l'inclusione. La sintonia con le direttive della Commissione Europea per la costituzione delle European Education Area e di una cittadinanza attiva e partecipe nelle generazioni europee più giovani è dunque forte. L'Università di Verona intende infatti dare piena attuazione ai principi sanciti nella ECHE e svolgere un ruolo attivo nella creazione di una comunità più forte e pertanto ha indicato nella sua programmazione strategica due aree d'intervento prioritarie su cui concentrare gli sforzi: esigenze speciali e contesto socioeconomico svantaggiato, in modo da poter garantire pari opportunità a tutto il corpo universitario e un supporto adeguato alle mobilità in ingresso e in uscita. La linea strategica dell'"accoglienza" si traduce promuovendo politiche di genere diffuse e incisive, orientate all'inclusione, anche mediante lo strumento del bilancio di genere; migliorando l'attrattività e rafforzando la dimensione internazionale del milieu formativo; rafforzando la dimensione della cooperazione allo sviluppo internazionale, sociale e ambientale; favorendo la mobilità extra-regionale,



nazionale, europea, internazionale di studenti, dottorandi/e e docenti; sostenendo la formazione di studenti lavoratrici e lavoratori, atlete e atleti, care-giver, con disabilità e con gravi patologie, valorizzando le tematiche di diritto allo studio, per creare le condizioni in cui tutti e tutte si possano sentire a proprio agio e possano dare il meglio di sé.

4. Ulteriore sfida per la modernizzazione e l'innalzamento degli standard qualitativi dell'ateneo è rappresentata dalla tecnologia digitale. L'Università di Verona intende approfittare della spinta del programma Erasmus+ per velocizzare ulteriormente il processo di digitalizzazione iniziato in questi anni. L'università è già in prima linea con una partecipazione costante al progetto Erasmus Without Paper e l'impiego della Erasmus+ Mobile app porterà sicuramente ulteriori sviluppi in tal senso, favorendo una maggiore integrazione delle procedure e dei diversi sistemi di IT all'interno della European Education Area. Inoltre, l'ateneo ha indicato quale obiettivo strategico l'adozione di uno strumento digitale per la promozione delle opportunità di mobilità internazionale, circostanza che sottolinea ulteriormente la sinergia tra il programma Erasmus+ e le politiche di ateneo. Un altro punto importante riguarda la didattica a distanza e la blended mobility: la recente crisi pandemica dovuta al Coronavirus ha costretto tutte le istituzioni coinvolte nel settore istruzione e nella mobilità internazionale ad affrontare una sfida senza precedenti per garantire standard educativi e formativi adeguati e allo stesso tempo per tutelare la salute pubblica. L'esperienza verrà messa a frutto per offrire in futuro maggiori opportunità di formazione all'estero a tutti i livelli e per rispondere con ancora maggiore prontezza ed efficacia nel caso si dovessero ripetere crisi di tale gravità.

5. Una maggiore internazionalizzazione della ricerca è parimenti un obiettivo strategico dell'ateneo. Per continuare a crescere sotto questo profilo, per il prossimo settennio, verrà messa in atto innanzitutto una strategia di potenziamento del profilo internazionale dei percorsi formativi del III ciclo, da raggiungersi attraverso una politica mirata di accordi di cooperazione a livello europeo e non solo. Per il terzo ciclo, si intende promuovere un'azione di revisione degli accordi Erasmus esistenti, verificando la possibilità di estensione degli scambi a livello dottorale con partner che offrono corsi di dottorato affini, nonché stipulare nuove convenzioni per favorire una maggiore mobilità degli studenti di terzo ciclo attraverso Erasmus. Al momento, sono 17 le convenzioni con Atenei stranieri accreditate dal MUR e circa 70 collaborazioni con Atenei e centri di ricerca internazionali (in media 5 per singolo corso di dottorato). Il programma Erasmus+ garantisce quindi una cornice perfettamente funzionale per il raggiungimento di tale obiettivo, che si ritiene possa inoltre portare a più proficue collaborazioni scientifiche con le istituzioni partner.



The University of Verona is a young, dynamic and growing university, where women and men from different backgrounds work together to promote a widespread network of cultural relations, and the dissemination of technological and scientific knowledge between society, local stakeholders and the international higher education system. The primary mission of this young university is to build a bridge between the local area - aiming at giving voice to its needs for growth, and focusing on people's well-being -, the sustainable development of communities, and the international best practices in research and innovation. To this end, the University considers it fundamental, on the one hand, to promote the mobility of young people, building on its long tradition of welcome, and, on the other hand, to enhance development strategies that put people first and aim at enhancing integration within the university community. Therefore, the University aims at enhancing cultural diversity in all its manifestations, while remaining committed to supporting research and building on its unique identity in relation to the regional and national context. At the same time, the University remains strongly oriented towards Europe, aware that one of the most important tasks today is to interpret, understand and face the challenges of the world in its cultural and social aspects. In doing so, the University of Verona aims to become a hub for all those scientific and cultural initiatives that lead to improving the quality of life of people in our city and in our country. This is why the University of Verona imagines a future in which education and training opportunities for students are not split into separated areas unable to communicate — a future in which graduates are made aware of the existing links between their university life and the world of work.

The University of Verona has emerged considerably strengthened at the international level from the 2014-2020 period. The renewed participation in the Erasmus+ programme has enabled the University to record a very positive performance on all strategic indicators in the University's strategic planning (e.g. number of inter-institutional agreements, number of students on mobility, number of credits obtained abroad per student, number of English-taught courses) and has proved to be a fundamental catalyst to drive innovation in the University's administration, and to bring all internal organisational processes up to EU standards. The University is therefore preparing to enter this new phase of the programme with the aim of further consolidating its presence in the European Higher Education Area and continuing the important work of raising quality standards in line with the previous seven years. Participation in the Erasmus+ programme, therefore, will be one of the main pillars on which the University of Verona intends to build its internationalisation strategy, as described below:

1. The promotion of study and training experiences abroad is - in order of importance - the first of the pillars of this strategy, with the aim of continuing the positive growth trend recorded in recent years. The number of students participating in outgoing international mobility programmes has more than doubled in the last six years, rising from 418 in the 2013/2014 academic year to 895 in 2018/2019. The number of incoming students also increased, by about 50%, rising from 224 in 2013/2014 to 345 in 2018/2019. In this respect, cooperation with other EU Member States and other participants in the programme has been crucial, as together they are the main attraction for students participating in international mobility programmes. Moreover, cooperation with non-EU partner countries is also gaining



increasing importance. The University has entered into a number of agreements with partner universities from outside the EU: in the last six years, the number of overseas destinations has increased from 14 destinations as part of the University's "Worldwide Study" call for applications in 2013/2014 to 29 destinations worldwide in 2018/2019 (then risen again to 38 for the 2020/2021 call, now closed). We also intend to increase inbound and outbound mobility through Erasmus+ actions, in particular through a more consistent participation in the International Credit Mobility, whose potential has not yet been fully exploited by our University. Further improvement and standardisation of procedures for the recognition of student and academic/administrative staff mobility will be crucial for the achievement of the internationalisation goals and for driving innovation.

2. Utmost attention is given to the internationalisation of the educational offer. The Erasmus+ programme, and the consequent need to respond to the needs of a growing number of incoming students, has been a crucial element of development in the 2014-2020 period, which has contributed to the achievement of significant results, in line with the objectives set, thus allowing a significant increase in the number of individual modules taught in English, together with the launch of 9 Master's degree programmes entirely taught in English, and 8 agreements for double/joint degrees with European partner universities. The goal is to continue this growth trend, and to further expand the educational offer available in English, also increasing the international attractiveness of the University.

3. Participation in the Erasmus+ programme also fits perfectly into another important pillar of the University's internationalisation strategy, which is inclusion. In this regard there is a high degree of consistency with the directives of the European Commission for the creation of the European Education Area and the enhancement of active citizenship among the younger generations in Europe. Indeed, the University of Verona intends to fully implement the principles enshrined in the Erasmus Charter for Higher Education (ECHE) and play an active role in the creation of a stronger community, and therefore has indicated in its strategic planning two priority areas of intervention on which to focus its efforts: special needs and disadvantaged socio-economic context, so as to ensure equal opportunities for the whole university community and adequate support for incoming and outgoing mobility. The strategic line of 'welcome' is put into practice by promoting widespread and effective gender equality policies oriented towards inclusion, including gender budgeting; improving attractiveness and strengthening the international dimension of education; strengthening international, social and environmental development cooperation; promoting the extra-regional, national, European, international mobility of students, PhD students and teaching staff; supporting the training of working students and workers, athletes and care-givers, students with disabilities and serious illnesses, enhancing their right to study, in order to create an environment where everyone can feel at ease and give their best.

4. Another challenge for the modernisation of the University, and to raise its quality standards, is digital technology. The University of Verona intends to take advantage of the drive of the Erasmus+ programme to further speed up the digitalisation process started in recent years. The University is already at the forefront with a constant participation in the Erasmus Without Paper project and the use of the Erasmus+ Mobile app will certainly bring further developments in this direction, promoting a further integration of procedures and different IT systems within the European Education Area. Moreover, the University has indicated as a strategic objective the adoption of a digital tool for the promotion of international mobility opportunities, which further highlights the synergy between the Erasmus+ programme and the university policies. Another important point concerns



distance learning and blended mobility: in the recent pandemic crisis caused by coronavirus all institutions in the field of education and international mobility have been called upon to face an unprecedented challenge to ensure adequate educational and training standards while protecting public health. The experience gained in this respect will be useful to provide more training opportunities abroad at all levels in the future and to respond even more quickly and effectively in the event of similar crises.

5. Greater internationalisation of research is also a strategic objective of the University. In this regard, in order to continue the growth trend in the next seven years, a strategy for strengthening the international profile of third-cycle courses will be implemented, to be achieved through a targeted policy of cooperation agreements at European level, and worldwide. For third-cycle courses, the aim is to review the existing Erasmus agreements, examining the possibility of extending exchanges at doctoral (PhD) level with partner universities offering courses of similar type, and to conclude new agreements to encourage greater mobility of third-cycle students through Erasmus. At present there are 17 agreements with foreign universities accredited by the Italian Ministry of University and Research (MUR), and about 70 partnerships with international universities and research centres (5 per doctoral course on average). The Erasmus+ programme therefore provides a fully functional framework for the achievement of this objective, which is also believed to lead to more fruitful scientific collaborations with partner institutions